

MILANO  
Settembre  
Musica  
TO

MILANO

Lunedì

11

settembre

Basilica di San Marco  
ore 16

L'ORIGINE  
DEL MONDO



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

*f*

## L'ORIGINE DEL MONDO

Dall'armonia, spiega il testo dell'*Ode* di Händel, è nato l'universo. Che è un po' come dire che, gratta gratta, c'è la musica dietro qualunque cosa. È una tesi affascinante, e il giovane compositore estone Pärt Uusberg si fa carico di tenerla viva con un brano composto apposta per il festival.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

### **Pärt Uusberg** (1986)

*The eternal dream* per coro e orchestra  
Commissione di MITO SettembreMusica  
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

### **Georg Friedrich Händel** (1685-1759)

*From Harmony, from Heav'nly Harmony*  
Ode per il giorno di Santa Cecilia per soli, coro e orchestra HWV 76  
su testo di John Dryden  
**Francesca Cassinari** soprano  
**Sonia Tedla Chebreab** soprano  
**Cyril Auvity** tenore

### **laBarocca**

**Ruben Jais** direttore  
**Ensemble Vocale laBarocca**  
**Gianluca Capuano** direttore

*In collaborazione con*  
*laBarocca*

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

*The eternal dream*

*Laudate Dominum omnes gentes:  
laudate eum omnes populi.  
Quoniam confirmata est super  
nos misericordia ejus:  
et veritas Domini manet in aeternum.  
Gloria Patri,  
et Filio, et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio,  
et nunc, et semper,  
et in saecula saeculorum.  
Amen.  
(Psalmus 117)*

*The eternal dream  
is borne on the wings of ageless Light,  
that rends the veil of the vague, and goes across time  
weaving ceaseless patterns of Being.*

*The mystery remains dumb,  
the meaning of this pilgrimage,  
the endless adventure of existence,  
whose rush along the sky  
flames up into innumerable rings of paths,  
till at last knowledge gleams out from the dusk  
in the infinity of human spirit, and in the dim-lighted dawn  
she speechlessly gazes through the break in the mist  
at the vision of Life and Love  
emerging from the tumult of profound pain and joy.*

Rabindranath Tagore

Genti tutte, lodate il Signore:  
popoli tutti, cantate la sua lode.  
Perché forte è il suo amore  
e la sua misericordia per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre.  
Gloria al Padre,  
al Figlio e allo Spirito Santo,  
come era in principio  
e ora, e sempre,  
e nei secoli dei secoli.  
Amen.  
(Salmo 117, Trad. CEI 2008)

Il sogno eterno  
è nato sulle ali della Luce senza età  
che lacera il velo dell'indistinto e attraversa il tempo  
tessendo senza posa i disegni dell'Essere.

Muto rimane il mistero,  
il significato di questo pellegrinaggio,  
l'infinita avventura dell'esistenza,  
la cui corsa attraverso il cielo  
si accende in innumerevoli anelli di percorsi,  
finché la conoscenza scintilla nell'oscurità,  
nell'infinità dello spirito umano, e nella fioca alba  
scorge senza parole attraverso la fessura, nella nebbia,  
la visione della Vita e dell'Amore  
che emergono dal tumulto di profondo dolore e gioia.

(traduzione di Pietro Mussino)

*From Harmony, from Heav'nly Harmony*  
Ode per il giorno di Santa Cecilia

Ouverture. Larghetto e staccato – Allegro  
Menuet

Recitative (Tenor)  
*From Harmony, from heav'nly Harmony,*  
*This universal frame began.*

Accompagnato (Tenor)  
*When Nature underneath a heap*  
*Of jarring atoms lay,*  
*And could not heave her head;*  
*The tuneful voice was heard from high,*  
*“Arise, ye more than dead”:*  
*Then cold and hot, and moist and dry,*  
*In order to their stations leap,*  
*And Music's pow'r obey.*

Chorus  
*From Harmony, from Heav'nly Harmony,*  
*This universal frame began:*  
*From Harmony to Harmony,*  
*Through all the compass of the notes it ran*  
*The diapason closing full in Man.*

Aria (Soprano)  
*What passion cannot Music raise and quell!*  
*When Jubal struck the chorded shell,*  
*His list'ning brethren stood around,*  
*And, wond'ring, on their faces fell,*  
*To worship that celestial sound.*  
*Less than a God they thought there could not dwell*  
*Within the hollow of that shell,*  
*That spoke so sweetly and so well.*  
*What passion music cannot raise and quell!*

Aria (Tenor) and Chorus  
*The trumpet's loud clangour*  
*Excites us to arms*  
*With shrill notes of anger*  
*And mortal alarms.*  
*The double, double, double beat*  
*Of the thund'ring Drum*  
*Cries, hark! the foes come:*  
*Charge, charge! tis' too late to retreat.*

## Minuetto

### *Recitativo (Tenore)*

Dall'armonia, dalla celeste armonia,  
cominciò quest'ordine universale.

### *Accompagnato (Tenore)*

Quando la Natura giaceva  
sotto un cumulo di atomi stridenti,  
e non poteva sollevare la testa,  
si udì dall'alto la voce armoniosa:  
“Sorgi, sollevati dalla morte”:  
allora il freddo e il caldo, l'umido e il secco  
balzarono in ordine ai loro posti  
e obbedirono al potere della musica.

### *Coro*

Dall'armonia, dalla celeste armonia,  
cominciò quest'ordine universale:  
di armonia in armonia,  
attraverso tutta l'estensione delle note, il suono  
si diffuse ovunque raggiungendo infine l'Uomo.

### *Aria (Soprano)*

Quale passione la musica non può scatenare o placare!  
Quando Jubal toccò le corde della lira  
i suoi compagni gli si fecero intorno  
e, presi dallo stupore, caddero con la faccia a terra  
per adorare quel suono celestiale.  
Pensavano che non ci fosse meno di un dio  
nella cavità di quella lira,  
che parlava con tanta dolcezza e tanta forza.  
Quale passione la musica non può scatenare o placare!

### *Aria (Tenore) e Coro*

L'alto squillo della tromba  
ci spinge alle armi  
con acute note di rabbia  
e avvertimenti di morte.  
Il doppio rullio  
del tamburo tonante  
urla, ascolta! Giungono i nemici:  
carica, carica! È troppo tardi per ritirarsi.

March

Aria (Soprano)

*The soft complaining Flute  
In dying notes discovers  
The woes of hopeless lovers,  
Whose dirge is whisper'd by the warbling Lute.*

Aria (Tenor)

*Sharp Violins proclaim  
Their jealous pangs and desperation,  
Fury, frantic indignation,  
Depth of pains, and height of passion,  
For the fair disdainful dame.*

Aria (Soprano)

*But oh! what art can teach,  
What human voice can reach  
The sacred Organ's praise!  
Notes inspiring holy love,  
Notes that wing their heav'nly ways  
To join the choirs above.*

Aria (Soprano)

*Orpheus could lead the savage race;  
And trees uprooted left their place,  
Sequacious of the Lyre.*

Accompagnato (Soprano)

*But bright Cecilia rais'd the wonder high'r:  
When to her Organ vocal breath was giv'n,  
An angel heard, and straight appear'd,  
Mistaking earth for heaven.*

Chorus

*As from the pow'r of sacred lays  
The spheres began to move;  
And sung the great Creator's praise  
To all the bless'd above:  
So when the last and dreadful hour,  
This crumbling pageant shall devour;  
The trumpet shall be heard on high,  
The dead shall live, the living die,  
And Music shall untune the sky.*

## *Marcia*

### *Aria (Soprano)*

Il flauto dolcemente si lamenta  
e in note morenti rivela  
gli affanni di amanti disperati,  
il cui canto funebre è sussurrato da un liuto melodioso.

### *Aria (Tenore)*

Acuti violini proclamano  
le loro fitte di gelosia e sconforto,  
rabbia, frenetica indignazione,  
abissi di dolore, vette di passione  
per la bella e altera dama.

### *Aria (Soprano)*

Ma oh! quale arte può insegnare,  
quale voce umana può raggiungere  
la lode di cui è capace il sacro Organo!  
Note che ispirano amore santo,  
note che aleggiano su celesti sentieri  
per unirsi ai cori lassù.

### *Aria (Soprano)*

Orfeo poteva guidare le specie selvatiche;  
e gli alberi sradicandosi lasciavano il loro posto,  
seguaci della lira.

### *Accompagnato (Soprano)*

Ma la splendida Cecilia aumentò ancor più la meraviglia,  
quando al suo Organo fu dato il respiro della voce,  
un angelo udì, e subito apparve,  
scambiando la terra con il cielo.

## *Coro*

Come per il potere di sacri decreti,  
le sfere celesti cominciarono a muoversi  
e cantarono la lode del potente Creatore  
per tutti i beati lassù:  
così, quando l'ultima e terribile ora  
divorerà questa fragile scena del mondo,  
la tromba si udrà, eccelsa,  
i morti vivranno, i vivi moriranno,  
e la Musica sconvolgerà l'armonia celeste.

(traduzione di Pietro Mussino)

Se la musica ha il potere di creare interi mondi psichici, ascoltare una composizione del giovane estone Pärt Uusberg è senz'altro un modo per farne diretta esperienza. La calma fluente e la profondità meditativa che connotano i suoi lavori nascono da una concezione del suono trasparente e aurorale, che ogni volta sembra riportare l'ascolto a uno stato creativo remoto e originario, dal quale l'armonia dispiega, come per ondate di luce, il profilo di un denso mondo emotivo e spirituale. *The eternal dream*, per coro e orchestra, combina il testo latino del Salmo 117 (*Laudate Dominum*) con la lirica di Rabindranath Tagore che dà il titolo al brano. La declamazione salmodica è affidata alle voci maschili, mentre il testo di Tagore è introdotto dalle voci femminili che gradualmente si dividono e coinvolgono tutto il coro. L'orchestra sostiene e illumina il canto, aiutando la sospensione generale tra lode e contemplazione del mistero.

Il potere creatore della musica è anche alla base dell'*Ode per il giorno di Santa Cecilia*, composta da Händel in appena una decina di giorni nel settembre 1739 ed eseguita per la prima volta il 22 novembre (ricorrenza della Santa) dello stesso anno. Il momento non è affatto facile per il compositore-impresario ormai stabilitosi a Londra: difficoltà finanziarie, problemi di salute e, quasi a farlo apposta, una stagione particolarmente fredda e rigida, che potrebbe facilmente scoraggiare il pubblico pagante. Nulla di questo problematico retroscena traspare dal brillante lavoro händeliano, grandioso nella concezione e nella realizzazione, vera *summa* in musica del pensiero barocco, entusiasta celebrazione di un'arte capace di creare, muovere e distruggere nientemeno che l'universo.

Tutto ha inizio dalla "celeste armonia", che dispone gli elementi naturali (gli atomi e le coppie di qualità opposte tra loro) e culmina nella sua piena estensione con la comparsa dell'uomo. Nel mondo umano la musica è soprattutto agitatrice (ma anche moderatrice!) di passioni, come dimostrò il primo musicista biblico, Jubal, "padre di tutti coloro che suonano la cetra e il flauto" (Genesi 4, 21). Queste passioni sono le più diverse, dalla rabbia all'impeto guerresco (con trombe e tamburi), dalla gelosia alla passione amorosa (espressi soprattutto da flauti, liuti e violini). Qui la figura di riferimento è Orfeo, che poteva ammansire gli animali feroci e sradicare le piante con la dolcezza del suo canto e della sua lira. In cima alla scala si collocano però l'estasi religiosa e l'organo, strumento principe della musica sacra e della lode divina, con Santa Cecilia quale nume tutelare. Ma la musica non ha solo la funzione di ordinare l'universo e di muovere le passioni umane, dalle più basse alle più alte: essa ha anche il compito di dissolvere l'ordine del creato "quando l'ultima e terribile ora divorerà questa fragile scena del mondo". Allora la tromba del

Giudizio risuonerà per tutti e il cielo verrà *untuned*, letteralmente “stonato, scordato”, cioè avrà fine l’armonia cosmica.

Tutto questo è espresso nel testo del grande John Dryden, il letterato inglese di spicco della generazione precedente Händel. La dottrina è quella classica, pitagorica, platonica e neoplatonica dell’armonia delle sfere celesti, integrata con la prospettiva cristiana di creazione, redenzione e giudizio finale: il mondo è retto (e dunque creato) tramite un ordine di proporzioni numeriche che traspaiono in modo peculiare nelle rigorose proporzioni tra i suoni musicali. Infatti gli intervalli musicalmente più semplici e consonanti corrispondono a rapporti tra lunghezze di una corda (o tra frequenze vibratorie, diremmo oggi) altrettanto semplici: il rapporto tra do e sol, ad esempio è di 2:3. Ciò significa che se i pianeti ruotano tra loro secondo precise proporzioni numeriche, le loro orbite avranno anche un proprio suono, sia che questo venga effettivamente prodotto dallo sfregamento di materiali cosmici o dal canto di esseri iperuranici (secondo alcune interpretazioni più antiche), sia che questo venga “udito” solo per analogia dall’intelletto umano che coglie quei rapporti. Questa dottrina cosmica ha sempre avuto, fin dalla sua formulazione pitagorica, una controparte etica: l’anima buona è come una lira ben accordata, il cui suono armonioso è rovinato dalle passioni devastanti e consolidato dalle virtù. La musica ha perciò il potere di condurre l’anima verso esiti opposti a seconda del carattere che esprime.

Händel si muove con molto agio nel ricco panorama emotivo e strumentale offerto dal testo di Dryden, mostrando un’enorme padronanza di stili, caratteri e affetti musicali differenti. Dopo la solenne *ouverture* alla francese, il caos precedente la creazione è evocato tramite dissonanze e armonie vaganti, la lira di Jubal diventa un violoncello che danza una sarabanda con il soprano, l’impeto bellico è una tromba che risponde al richiamo del tenore, mentre la devozione religiosa di Cecilia deve tirare in ballo l’inevitabile organo. Ma il virtuosismo compositivo più alto si esprime forse nel trattamento del coro, che progressivamente amplia la complessità dei suoi interventi, culminando nel ricco numero conclusivo, roboante e drammatico, a tratti sospeso e a tratti intricato, vera celebrazione del potere della musica nel cosmo e nel cuore dell’uomo. Fu senz’altro questo potere, messo nelle mani di Händel, a vincere i rigori climatici del 1739 riempiendo la sala di pubblico e decretando per quest’opera, fin da allora, un grande successo.

**Pietro Mussino**

L'Ensemble Strumentale **laBarocca**, ultimo in ordine cronologico tra le formazioni artistiche della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, nasce nel 2008 dalla volontà del suo direttore Ruben Jais di costituire un gruppo di musicisti specializzati nella prassi esecutiva del periodo barocco. Di anno in anno, insieme all'Ensemble Vocale diretto da Gianluca Capuano, ha potuto arricchire il proprio repertorio, che comprende composizioni del primo Barocco (tra cui *Selva morale e spirituale*, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi) estendendosi sino a opere del Classicismo settecentesco.

Il *Messiah* di Händel, l'*Oratorio di Natale* e l'*Oratorio di Pasqua* di Bach, riproposti annualmente al pubblico, sono ormai diventati appuntamenti tradizionali per la città di Milano durante le relative festività. Nelle ultime stagioni e in corrispondenza dei rispettivi anniversari, sono state riproposte opere e composizioni di Händel, Rameau, Locatelli, C.Ph.E. Bach e Gluck.

laBarocca collabora regolarmente con artisti di fama internazionale. Dopo cinque anni d'intensa carriera, nel 2013, è stata impegnata nella sua prima tournée che ha toccato alcune tra le principali città italiane.

**L'Ensemble Vocale laBarocca** nasce nel 2008 dalla collaborazione tra Gianluca Capuano e Ruben Jais per costituire un gruppo che regolarmente collabori con l'Ensemble Strumentale nell'esecuzione dei concerti della Stagione Barocca. Il Coro è composto da professionisti specializzati nella prassi esecutiva antica. La struttura flessibile dell'Ensemble permette di affrontare le necessità di un vasto repertorio che spazia dal tardo Rinascimento fino al primo Classicismo. Tra gli impegni di questi anni, di notevole importanza sono state le esecuzioni del *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi, il *Messiah* di Händel, l'*Oratorio di Natale* e l'*Oratorio di Pasqua* di Bach. L'Ensemble Vocale è impegnato nella riscoperta e nella valorizzazione di opere poco eseguite come *Membra Jesu Nostri* di Dietrich Buxtehude, la *Messe des Morts* di Jean Gilles e la *Missa Dei Filii* di Jan Dismas Zelenka.

Nato a Milano, **Ruben Jais** ha compiuto gli studi universitari e musicali nella sua città, diplomandosi in musica corale e direzione di coro, composizione e composizione polifonica vocale; ha anche studiato direzione d'orchestra, perfezionandosi poi con masterclass all'estero.

È stato maestro del coro presso il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi dalla sua fondazione al 2007. È direttore residente e responsabile delle attività artistiche della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi. Il suo repertorio

spazia dai grandi capolavori della musica barocca a quelli della musica classica, nonché alla riscoperta di brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo. Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani.

È direttore musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale si dedica soprattutto al repertorio di tale nazione affrontando, inoltre, l'esecuzione integrale delle Cantate sacre di Bach. Dirige musica strumentale, corale e sinfonica presso varie istituzioni italiane ed estere.

Nato a Milano, **Gianluca Capuano** si è diplomato in organo, composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio della sua città e ha frequentato il corso superiore sperimentale di direzione di coro della Scuola Civica di Milano. Svolge un'intensa attività come direttore, organista e continuista in tutta Europa, Stati Uniti, Russia e Giappone. È organista presso la Basilica di San Smpliciano a Milano. Nel 2006 ha fondato il gruppo vocale e strumentale Il Canto di Orfeo, con il quale ha collaborato a due produzioni del Teatro alla Scala: *Cuore di cane* di Alexander Raskatov e *Die Soldaten* di Zimmermann. Al Festival di Salisburgo ha diretto nel 2013 il coro della Radio Svizzera Italiana in *Norma* e nel 2015 la ripresa di *Norma* e *Iphigénie en Tauride* di Gluck, con Cecilia Bartoli. Nel 2014 ha diretto *Leucippo* di Hasse all'Opera di Colonia con Concerto Köln. Nel 2015 ha debuttato alla Semperoper di Dresda alla testa della Staatskapelle Dresden nell'*Orlando* di Händel, e nel 2016 ha debuttato all'Opera di Zurigo con *Orlando paladino* di Haydn. Ha pubblicato il saggio *I segni della voce infinita*.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017





---

## Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,  
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

STV/DBB

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo

Sponsor



Fondazione  
Fiera  
Milano

Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

